

# Progetto Intercultura, 34 giovani pronti a studiare fuori dai confini

►«Un'esperienza che ci aiuta a migliorare»

## BORSE DI STUDIO

**PADOVA** Un "bagaglio" chiamato **Intercultura**. Sono pronti a partire per immergersi in una nuova realtà, per sviluppare quelle capacità che li aiuteranno a crescere, ad acquisire una marcia in più nella loro dimensione personale e a mettere frecce nel loro arco per le sfide professionali di domani. Si tratta di 34 studenti di Padova e provincia in partenza nei prossimi mesi per uno dei 60 Paesi dove **Intercultura** sviluppa i suoi programmi. Una rappresentanza sicuramente importante che svetta tra i 2.200 ragazzi (217 in tutto il Veneto) selezionati a fronte di circa 7.000 candidature in tutta Italia. Alcuni di loro hanno vinto una delle tantissime borse di studio offerte da aziende, enti pubblici e fondazioni che sostengono il progetto educativo di **Intercultura**. Tra queste in parti-

colare la Fondazione Cariparo che dal 2009 a oggi ha permesso a 65 studenti di vivere questa importante esperienza all'estero per un intero anno scolastico. Altri 11, sempre con una borsa di studio erogata dalla Fondazione, si stanno preparando per partire alla volta di Argentina, Francia, Brasile, Colombia, India, Cina, Portogallo, Norvegia, Bolivia e Honduras. Andrea Della Fazio, Istituto Newton di Camposampiero, trascorrerà un anno scolastico negli Usa: «Spero che quest'esperienza



**RAGAZZI I migliori studenti andranno a studiare all'estero**

mi faccia maturare, mi insegni nuove cose, mi renda più aperto a esperienze e culture diverse rispetto a quanto sono adesso». Per Gaia Cardin, liceo scientifico Fermi di Padova, nove mesi in Danimarca: «Da questa esperienza mi aspetto di maturare molto e di imparare molte cose nuove. **Intercultura** mi ha reso più consapevole dei miei limiti e delle mie capacità. Grazie a **Intercultura** ho capito che devo sempre cercare di spingermi oltre». Attraverso le interviste a circa 900 ex partecipanti ai programmi di **Intercultura**, partiti tra il 1977 e il 2012, emerge un quadro chiaro delle grandi differenze rispetto alla media italiana. Il risultato più evidente è che si tratta di una generazione, trasversale nelle varie età, in prevalenza composta da laureati), con un percorso universitario brillante, che hanno svolto percorsi professionali importanti (a livelli quadri e dirigenziali per un terzo di loro) e che non hanno avuto difficoltà a trovare lavoro o a cambiarlo (lo dichiara l'83% di loro).

**F.Capp.**

